

3.2007

L'Araldo

CASA S. MARIA

SACERDOTI DEL S. CUORE



*«Davvero il Signore  
è Risorto!»*

*Lc 24,34*



# Carissimi amici

## di Casa S. Maria

Credere nella risurrezione dei morti è stato un elemento essenziale della fede cristiana fin dalle sue origini.

« Come possono dire alcuni tra voi che non esiste risurrezione dei morti? Se non esiste risurrezione dai morti, neanche Cristo è risuscitato! Ma se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede [...]. Ora, invece, Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti » (1 Cor 15,12-14.20).

Se è vero che Cristo ci risusciterà « nell'ultimo giorno », è anche vero che, per un certo aspetto, siamo già risuscitati con Cristo. Infatti, grazie allo Spirito Santo, la vita cristiana, fin d'ora su questa terra, è una partecipazione alla morte e alla risurrezione di Cristo: « Con lui infatti siete stati sepolti insieme nel Battesimo, in lui anche siete stati insieme risuscitati per la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti [...]. Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio » (Col 2,12; 3,1).

Noi credenti, uniti a Cristo mediante il Battesimo, partecipiamo già realmente alla vita celeste di Cristo risorto. Nutriti del suo Corpo nell'Eucaristia, apparteniamo già al corpo di Cristo. Quando risusciteremo nell'ultimo giorno « allora » saremo anche noi « manifestati con lui nella gloria » (Col 3,4). La morte è la fine del pellegrinaggio terreno dell'uomo, è la fine del tempo della grazia e della misericordia che Dio ci offre per realizzare la nostra vita terrena secondo il disegno divino e per decidere il nostro destino ultimo. Quando è « finito l'unico corso della nostra vita terrena », noi non ritorneremo più a vivere altre vite terrene. « È stabilito per gli uomini che muoiano una sola volta » (Eb 9,27). Non c'è « reincarnazione » dopo la morte. (Cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica nn. 988-1019)  
“Annunciamo la tua morte Signore, proclamiamo la tua resurrezione, nell'attesa della tua venuta. Maranatha! Vieni Signore Gesù.

La comunità di Casa S. Maria

[www.casasantamaria.it](http://www.casasantamaria.it)

## TU SEI IL CRISTO

*Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivo;  
tu sei il rivelatore di Dio invisibile,  
il primogenito di ogni creatura,  
il fondamento di ogni cosa;  
tu sei il maestro dell'umanità, tu sei il redentore;  
tu sei nato, sei morto, sei risorto per noi;  
tu sei il centro della storia e del mondo;  
tu sei colui che ci conosce e ci ama;  
tu sei il compagno e l'amico della nostra vita.  
Tu sei l'uomo del dolore e della speranza;  
tu sei colui che deve venire  
e che deve essere un giorno il nostro giudice,  
e, noi speriamo, la nostra felicità.  
Io non finirei mai di parlare di te: tu sei la luce, la  
verità, anzi tu sei la vita, la verità e la vita; tu sei il  
pane, la fonte dell'acqua viva per la nostra fame e  
la nostra sete; tu sei il pastore, la nostra guida,  
il nostro esempio, il nostro conforto,  
il nostro fratello.  
Gesù Cristo: io ti annuncio.  
Tu sei il principio e la fine, l'alfa e l'omega;  
tu sei il re del nuovo mondo;  
tu sei il segreto della storia;  
tu sei la chiave dei nostri destini;  
tu sei il mediatore, il ponte fra la terra e il cielo;  
tu sei per antonomasia il Figlio dell'uomo,  
perché tu sei il Figlio di Dio eterno, infinito.  
Tu sei il Figlio di Maria, la benedetta fra tutte le  
donne, tua Madre nella carne e Madre nostra nella  
partecipazione allo Spirito del Corpo mistico.  
Io voglio gridare: Gesù Cristo.  
Voglio celebrarti, o Cristo, non soltanto per ciò che  
sei per te stesso, ma esaltarti e amarti per ciò che  
tu sei per noi, per ciascuno di noi,  
per ciascun popolo e per ciascuna civiltà.  
Tu sei il nostro salvatore.  
Tu sei il nostro supremo benefattore.  
Tu sei il nostro liberatore.*

PAOLO VI



## RISORTO PER LA NOSTRA SALVEZZA

La storia di Gesù non finisce con la morte: numerosi segni manifestano che egli vive nella gloria della risurrezione, come Signore che dona lo Spirito. Per mezzo di lui anche noi risorgiamo a vita nuova; sperimentiamo la gioia di amare e di offrire noi stessi in sacrificio, la più limpida e duratura che ci sia.

La liturgia della veglia pasquale comincia con un rito suggestivo. La gente in chiesa attende al buio e in profondo silenzio; dal portale entra la fiamma del grande cero pasquale, simbolo del Cristo risorto; da quella fiamma si propagano tante fiammelle, man mano che i presenti accendono le loro candele; poi si accendono tutte le lampade; e in mezzo all'assemblea si leva il canto gioioso della risurrezione.

La fede cristiana è luce accesa e alimentata dalla Pasqua di Cristo. *<<Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture>>* (1 Cor 15,3-4): questo è il vangelo che la Chiesa riceve, trasmette e mantiene fedelmente. Ci rendiamo conto che si tratta di un annuncio sconvolgente, che cambia la vita?

Oggi molti sono affascinati da Gesù di Nazaret, uomo libero, fedele a Dio e a se stesso fino alla morte, uomo per gli altri, profeta di un mondo più giusto e fraterno; ma non ammettono la sua risurrezione. Se così fosse, egli non sarebbe il Salvatore, ma soltanto un martire in più; la speranza umana resterebbe una povera speranza e la morte continuerebbe a dominare inesorabile. Senza la risurrezione, il Crocifisso non ci salva; e la Chiesa non ha più nulla da dire: *<< Se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede>>* (1 Cor 15,14).

D'altra parte il Risorto, senza la croce e la concretezza storica di Gesù, sarebbe soltanto un mito facilmente manipolabile, una sterile proiezione delle nostre aspirazioni.

Con il Crocifisso risuscitato riparte la causa del

regno di Dio. Ciò che in modo così promettente era iniziato durante la vita pubblica e poi sembrava annullato dalla morte in croce, ora viene ripreso con nuova e potente efficacia.

Dio non finisce di stupire per il suo amore: restituisce agli uomini come Salvatore il proprio Figlio, che essi hanno rifiutato e ucciso. Mediante il Crocifisso risorto, egli si fa definitivamente vicino ai peccatori, ai poveri, ai malati, ai falliti della storia, ai morti inghottiti dalla terra. Non c'è solitudine umana che non vada a raggiungere.

DAL CATECHISMO PER ADULTI - *LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI.*

260 - 262






**San Francesco Saverio,  
patrono di tutte le missioni estere,  
così pregava:**

*Mio Dio, ti amo!  
Non è per il cielo che io ti amo.  
Nè perché coloro che non ti amano  
tu li punisci con il fuoco eterno.  
La croce, mio Gesù: tu mi hai stretto  
sul tuo cuore.  
Hai sopportato i chiodi,  
il colpo di lancia,  
il colmo della vergogna,  
dolori senza numero,  
il sudore e l'angoscia,  
la morte.  
Tutto questo a favore mio,  
al mio posto, a motivo dei miei peccati.  
Allora, Gesù che tanto ami,  
perché dunque non amarti di un amore  
disinteressato,  
dimentico del cielo e dell'inferno,  
non per ricevere ricompense,  
ma semplicemente come tu mi hai amato?  
E così ti amo,  
così ti amerò.  
Solo perché tu sei il mio re,  
solo perché tu sei il mio Dio.*



## SI E' FATTO VEDERE



Gesù di Nataret fu Crocifisso a Gerusalemme, fuori delle mura, come un malfattore e fu sepolto nella tomba vuota messa a disposizione da un amico, Giuseppe di Arimatea. La storia sembrava finita. I discepoli erano paralizzati dalla paura e dalla vergogna.

Ma qualche settimana dopo eccoli in pubblico a proclamare, con coraggio e appassionata convinzione, che Gesù è vivo, è risuscitato, è stato innalzato alla destra di Dio come Messia e Signore dell'universo. Costituiscono la prima comunità cristiana, dove tutti sono <<*un cuore solo e un'anima sola*>> (At 4,32). Si sentono da lui inviati a proseguire la sua missione; per lui rischiano la vita, affrontano persecuzioni e tribolazioni d'ogni genere. Sono uomini nuovi, quasi fossero risuscitati anche loro. Deve essere proprio accaduto qualcosa!

I discepoli affermano con sicurezza che è stato Gesù stesso a trasformarli, non una loro riflessione, immaginazione o esaltazione emotiva: si è fatto vedere vivo e ha donato loro lo Spirito Santo. Si è imposto alla loro incredulità con un'iniziativa tutta sua, con un nuova chiamata.

L'apostolo Paolo, verso l'anno 55, riassume l'annuncio pasquale della prima comunità cristiana con quattro verbi, che indicano avvenimenti reali, anche se non tutti controllabili allo stesso modo: <<*Cristo morì... fu sepolto... è risuscitato... apparve*>>; poi subito fa seguire un elenco di testimoni autorevoli, ai quali bisogna fare riferimento: <<*apparve a Cefa (Pietro) e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me*>> (1 Cor 15,3-8).

Si protrebbe obiettare: se Gesù davvero è risorto, perché non si è manifestato anche al sinedrio, a

Ponzio Pilato, a tutto il popolo? Per incontrare Dio, bisogna prima cercarlo umilmente; non ha senso un miracolo per costringere a credere. Del resto Dio è sovraneamente libero nelle sue decisioni: <<*Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che apparisse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti*>> (At 10,40-41).

Gli incontri del Risorto con i suoi avvennero a Gerusalemme e in Galilea. Ma è impossibile per noi stabilirne la successione e le modalità. I racconti pasquali, riportati nei quattro Vangeli, presentano divergenze in numerosi dettagli. Questi dettagli a volte, più che ricordi, sembrano essere mezzi letterari per esprimere la concretezza o il significato dell'incontro. La struttura dei racconti è però costante: iniziativa del Risorto, che si fa vedere, viene, si avvicina, sta in mezzo, si manifesta; riconoscimento da parte dei discepoli, senza possibilità di equivocare con qualche spirito o fantasma; missione affidata agli apostoli, che fa della loro testimonianza il fondamento della Chiesa. L'insistenza sull'oggettività dell'esperienza è tale, che le apparizioni sono in realtà da considerare veri e propri incontri interpersonali concreti.

Questa oggettività trova riscontro e conferma nella scoperta del sepolcro vuoto: un fatto che a Gerusalemme doveva essere pubblicamente noto, altrimenti non sarebbe stato possibile proclamare che Gesù era risuscitato, senza essere subito ridotti al silenzio e coperti di ridicolo.

Il sepolcro vuoto, sebbene da solo non possa provare la risurrezione, costituisce però un'apertura verso il mistero e un segno dell'identità del Risorto con il Crocifisso.

Il sepolcro vuoto, le apparizioni del Risorto e la radicale conversione dei discepoli convergono nell'indicare la realtà obiettiva della risurrezione.

DAL CATECHISMO PER ADULTI - LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI  
264 - 268

## Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 28, 1-15

*Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Magdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. Ma l'angelo disse alle donne: «Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. E' risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli. E' risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto»». Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.*

*eria si è divulgata fra i Giudei fino ad oggi.*





***Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: <<Salute a voi>>. Ed esse, avvicinate, gli presero i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: <<Non temete; andate ad annunziare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno>>.***

***Mentre esse erano per via, alcuni della guardia giunsero in città e annunziarono ai sommi sacerdoti quanto era accaduto. Questi si riunirono allora con gli anziani e deliberarono di dare una buona somma di denaro ai soldati dicendo: <<Dichiarate: i suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo. E se mai la cosa verrà all'orecchio del governatore noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni noia>>. Quelli, preso il denaro, fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questa diceria si è divulgata fra i Giudei fino ad oggi.***



## HAI VINTO LA MORTE

*E' la pasqua, la pasqua del Signore.  
Non una figura,  
non una storia, non un'ombra,  
ma la pasqua vera del Signore.  
Gesù, davvero ci hai protetti dalla grande rovina  
e ci hai steso le tue mani;  
ci hai offerto un rifugio,  
hai versato sulla terra il tuo sangue divino,  
in un patto di sangue  
pieno d'amore per gli uomini.  
Hai allontanato da noi le minacce dell'ira,  
ci hai restituito la pace del Padre.  
Tu sei veramente fra gli uomini soli,  
e tutto in ciascuno!  
Sei di tutti la gloria, l'onore, il cibo, la gioia;  
hai dissipato le tenebre della morte,  
hai donato a tutti la vita,  
spalancando le porte del cielo.  
Dio si è fatto uomo, l'uomo è stato fatto Dio.  
Sono state spezzate le porte degli inferi  
e infrante le barriere della morte.  
O pasqua divina!  
Il Dio del cielo si unisce a noi  
generoso nello Spirito;  
per lui è piena la grande sala delle nozze  
e tutti portano la veste nuziale.  
Non si spegneranno più le lampade nostre.  
In un modo divino e spirituale  
brilla per noi il fuoco della grazia  
nel corpo e nell'anima,  
alimentato da Cristo.  
Ti preghiamo, o Dio, nostro Signore,  
Cristo, re eterno degli spiriti:  
estendi la tua mano potente sulla tua Chiesa santa  
e sul popolo che è sempre tuo:  
difendilo, custodiscilo, conservalo;  
combatti, sfida, sottometti il nemico:  
perché tua è la potenza  
e la gloria nei secoli dei secoli. Amen.*

PREGHIERA DI S.IPPOLITO



## IL MISTERO DELLA RISURREZIONE

La risurrezione di Gesù può essere considerata un fatto storico? E' questa una domanda importante per la fede. La risurrezione di Gesù si riflette nella storia con dei segni: il sepolcro vuoto, le apparizioni del Risorto, la conversione e la testimonianza dei discepoli, i miracoli e altre manifestazioni dello Spirito. Tuttavia si tratta di un avvenimento non osservabile direttamente come i normali fatti storici: un avvenimento reale senza dubbio, ma di ordine diverso. I Vangeli narrano le sue manifestazioni, ma non lo raccontano in se stesso, perché non può essere raccontato. Le sue modalità rimangono ignote.

Con la risurrezione, Gesù non è tornato alla vita mortale di prima, come Lazzaro, la figlia di Giairo o il figlio della vedova di Nain; è entrato in una dimensione superiore, ha raggiunto in Dio la condizione perfetta e definitiva di esistenza. Non è tornato indietro, ma è andato avanti e adesso non muore più. Il nostro linguaggio non può descriverlo come veramente è: i risorti sono <<come angeli nei cieli>> (Mc 12,25) e il loro corpo è un <<corpo spirituale>> (1 Cor 15,44), trasfigurato secondo lo Spirito, vero ma diverso da quello terrestre, come la pianta è diversa dal seme.

I discepoli, che hanno incontrato Gesù concretamente vivo, interpretano questa esperienza alla luce delle attese di salvezza dell'Antico Testamento e usano consapevolmente un linguaggio simbolico: lo presentano come risvegliato, rialzato in piedi, risorto, innalzato, intronizzato alla destra di Dio. Il mistero trascende la nostra comprensione e può essere affermato solo per fede, ragionevolmente però, a motivo dei segni.

La risurrezione di Gesù si manifesta nella storia, ma in se stessa trascende la storia.

DAL CATECHISMO PER ADULTI - LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI.  
269 - 271







## Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 20, 19-29

*La sera di quello stesso giorno il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: <<Pace a voi!>>. Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: <<Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi>>. Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: <<Ricevete lo Spirito Santo, a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi>>.*

*Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli: <<Abbiamo visto il Signore!>>. Ma egli disse loro: <<Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò>>.*

*Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: <<Pace a voi!>>. Poi disse a Tommaso: <<Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!>>. Rispose Tommaso: <<Mio Signore e mio Dio!>>. Gesù gli disse: <<Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!>>.*



## COSTITUITO MESSIA E SALVATORE

Secondo il racconto di Luca negli Atti degli apostoli, al mattino di Pasqua seguono giorni colmi di stupore e di gioia per le apparizioni del Risorto. Poi un ultimo incontro. Sul monte degli Ulivi, davanti allo sguardo rapito dei discepoli, Gesù si solleva in alto verso il cielo, entra in una nuvola, simbolo della gloria di Dio, e scompare. L'ascensione visibile è segno della invisibile intronizzazione messianica del Risorto.

Interpretando l'evento pasquale alla luce di alcuni testi dell'Antico Testamento, gli apostoli proclamano: Gesù è stato *<<costituito Figlio di Dio con potenza secondo lo Spirito di santificazione mediante la risurrezione dei morti>>* (Rm 1,4); *<<Questo Gesù Dio l'ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato pertanto alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo che egli aveva promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire... Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso>>* (At 2,32-33.36).

Il Padre, donando a Gesù in modo nuovo lo Spirito Santo, lo chiama a sé e lo risuscita alla vita gloriosa; nello stesso tempo lo unisce più intimamente agli uomini e lo costituisce *<<capo e salvatore>>* (At 5,31), per rinnovare tutte le cose. Completa così la generazione di suo Figlio nel mondo in virtù dello Spirito, iniziata con il concepimento nel seno della Vergine Maria: *<<Mio figlio sei tu, oggi ti ho generato>>* (At 13,33, citazione del Sal 2,7). Nella risurrezione si ha il compimento dell'incarnazione, l'intronizzazione del Messia, la definitiva effusione dello Spirito su di lui per la salvezza di tutti. Il Crocifisso risorto accoglie lo Spirito del Padre e lo comunica agli uomini come potenza di comunione, di guarigione e di risurrezione. *<<Se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che*

*ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi>> (Rm 8,11). Secondo una dinamica trinitaria, la sovranità del Padre sull'universo si realizza per mezzo di Gesù Messia e Signore nella forza dello Spirito.*

La risurrezione non costituisce semplicemente un trionfo per Gesù, ma è causa della nostra salvezza: *<<E' stato risuscitato per la nostra giustificazione>> (Rm 4,25). Ha ricevuto la potenza divina di dare la vita ed è diventato il capostipite della nuova umanità, il nuovo Adamo, che ci fa rinascere come figli di Dio e conduce il mondo alla sua perfezione.*

Egli regna con la forza dell'amore come Agnello immolato e come Servo obbediente: *<<Spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo... facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome>> (Fil 2,7-9). La sua mediazione salvifica, pur avendo molti aspetti, si riassume nella comunicazione dello Spirito Santo agli uomini, per renderli capaci di credere e di amare, unirli a sè e ricordarli al Padre.*

DAL CATECHISMO PER ADULTI - LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI  
272 - 274





## FONDAMENTO DELLA RISURREZIONE UNIVERSALE

La risurrezione di Gesù fonda la nostra fede nella risurrezione generale al termine della storia.

I discepoli, come gran parte degli ebrei del tempo, aspettavano certamente la risurrezione dei morti, ma Gesù risorto fu per loro un avvenimento impreveduto, carico di misteriosa novità, in quanto anticipazione di un evento atteso solo per gli ultimi giorni: <<Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti. Poiché se a causa di un uomo venne la morte, a causa di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti; e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo>> (1 Cor 15,20-22).

L'offerta delle primizie, nel culto ebraico, significava la consacrazione a Dio di tutto il raccolto. Gesù di Nazaret è risuscitato non come individuo isolato, ma come capo e rappresentante dell'umanità; è la primizia dei risorti e include virtualmente la liberazione di tutti dal peccato e dalla morte; contiene in sé la risurrezione universale, attesa per la fine dei tempi. Tutto comincia a compiersi.

Per noi quest'uomo storico, che ha raggiunto la perfezione oltre la storia, è non solo la guida morale, ma il Signore vivente, che attraverso la morte ci apre un futuro definitivo di vita e di pace. La vittoria sul male è sicura; la storia va verso la salvezza; l'ultima parola appartiene alla grazia di Dio. Dobbiamo scrollarci di dosso la tristezza e la rassegnazione, per aprirci al coraggio della speranza.

DAL CATECHISMO PER ADULTI - LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI.

276 - 277

## NEL CUORE DELLA STORIA

Durante il tempo di grazia dei quaranta giorni pasquali, Gesù si fa vedere a chi vuole e dove vuole. Con l'ascensione al cielo, cessa questo farsi vedere. Cessa anche la sua presenza?

*<<Ascese al di sopra di tutti i cieli, per riempire tutte le cose>>* (Ef 4,10), assicura la Scrittura. Il Risorto è più vicino a Dio e proprio per questo più vicino anche a noi; siede alla destra del Padre come Signore e proprio per questo continua più che mai a camminare sulle strade degli uomini: *<<Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni... Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo>>* (Mt 28,18-20).

Il Risorto continua con la potenza dello Spirito a operare in modo arcano nella storia, associando a sé la comunità dei credenti, suo "corpo" visibile. La Chiesa si riunisce nel suo nome, lo invoca, lo celebra, lo annuncia, gli dà testimonianza. E' inviata per essere segno tangibile della fedeltà di Dio e del suo Messia agli uomini: perciò è destinata a durare indefettibile sino alla fine del mondo.

Tuttavia la presenza del Regno nella storia va ben oltre le frontiere visibili della Chiesa. Lo Spirito soffia dove vuole. Ovunque c'è carità e si lavora per l'universale *<<civiltà dell'amore>>* (Paolo VI), lì c'è lo Spirito di Dio e del suo Cristo.

La storia resta una drammatica lotta tra il bene e il male; ma Cristo vive in essa, per orientarla nel senso del compimento ultimo attraverso le molteplici attuazioni dei valori di verità, libertà, comunione, pace, bellezza. La sua sovranità si dispiega nel corso dei tempi, come servizio alla dignità e alla vocazione dell'uomo, con un'attenzione preferenziale agli ultimi. In coloro che soffrono vi è una sua particolare presenza. In questo senso anche *<<la passione di Cristo si prolunga sino alla fine dei secoli>>* (San Leone Magno).

Gesù risorto è più vicino a Dio e perciò è più vicino agli uomini: siede alla destra del Padre e rimane con noi <<tutti i giorni fino alla fine del mondo>> (Mt 28,20).

DAL CATECHISMO PER ADULTI - LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI.

279 - 282



**Io sono con voi  
tutti i giorni,  
fino alla fine  
del mondo.**



CASA S. MARIA - 63036 PAGLIARE (AP) - C.C.P. 4630  
ANNO 58 - N. 3 - Aprile 2007 - Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. -  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 2, Comma 1, DCB  
Ascoli Piceno - Autoriz. Trib. di Ascoli Piceno N. 275 del 19-4-90 -  
Direttore Responsabile P. Vincenzo Pinto  
[www.casasantamaria.it](http://www.casasantamaria.it)  
Taxe perçue (Tassa riscossa) CMPP Ancona